

## **Intervento introduttivo di Antonia Grasselli**

Siamo giunti dopo un anno d'intenso lavoro al Convegno Conclusivo del 1° Concorso Nazionale organizzato dal Liceo Scientifico "E.Fermi" per l'Accordo di Rete "Storia e Memoria", al quale noi tutti qui presenti abbiamo attribuito un grande valore.

Oggi ci ritroviamo per trarre delle conclusioni, per condividere i risultati raggiunti, per iniziare a raccogliere le idee in vista del nuovo Concorso Nazionale, il secondo, inviato al ministero per il riconoscimento delle eccellenze.

Con questo nuovo concorso intendiamo continuare a promuovere la riflessione su quei temi che riteniamo importanti per la maturazione di una comune e rinnovata coscienza europea.

Il suo titolo lo dimostra ampiamente: "Uomini Liberi: giusti e protagonisti del dissenso. Vite e destini tra Est e Ovest. Percorsi di educazione alla cittadinanza".

Nella preparazione del bando del Concorso, che oggi si conclude con la premiazione dei vincitori, abbiamo preso spunto dalla risoluzione approvata dal PE il 2 Aprile 2009 "La coscienza europea e il totalitarismo". Le affermazioni in essa contenute acquistano una grande rilevanza proprio perché espresse per la prima volta in modo inequivocabile da parte di una istituzione autorevole quale il PE .

Esse sono la constatazione che il totalitarismo nelle sue diverse espressioni fa parte della comune storia europea, che l'Europa non sarà realmente unita fintanto che non sarà capace di creare una visione comune della propria storia e non sarà avviato un dibattito serio e approfondito sui crimini perpetrati da questi regimi nel secolo scorso. Vanno inoltre ricordati, afferma la risoluzione, quelli che vengono definiti gli eroi dell'epoca totalitaria, cioè quelli che noi abbiamo definito nel nostro bando giusti e resistenti morali. Ma anche quelle esperienze di resistenza vissute da ampi strati della società che hanno consentito l'uscita di questi paesi dal totalitarismo e che possono indicare a noi un percorso possibile per ridare sostanza alla nostra vita democratica.

Noi riteniamo che la scuola possa e debba svolgere una funzione importante per la maturazione di una rinnovata consapevolezza, di una conoscenza storia più globale del nostro passato europeo, che superi facili e inesatte contrapposizioni. La storia dell'Ovest dell'Europa non può essere scritta senza la conoscenza della storia dell'Est.

Sono convinta che gli interventi delle scuole vincitrici e quelli degli studenti polacchi e rumeni ci potranno aiutare in questo senso, aprendoci veramente nuovi orizzonti.

La cortina di ferro che ha diviso politicamente l'Europa fino all'89 deve essere abbattuta anche nella coscienza comune e questo è un compito ben più difficile.

L'impegno profuso nello studio su questi temi da parte delle scuole che hanno partecipato al Concorso va decisamente controcorrente e può essere considerato l'inizio di un innovamento non solo della memoria, ma anche della coscienza civile.

Ringrazio pertanto le scuole che oggi sono qui presenti e che intendo ricordare: il Liceo artistico “G. Arcangeli”, il Liceo classico “L. Galvani”, il Liceo scientifico “E. Fermi”, l’Istituto agrario “A. Serpieri”, il Liceo scientifico “A. Righi” di Bologna, il Liceo classico “E. Torricelli” di Faenza, l’IIS “J.M.Keynes” di Castel Maggiore (BO), il Liceo classico “R.Corso” di Correggio (RE), il Liceo scientifico “G. Ulivi” di Parma, il Liceo scientifico “V. Monti” di Cesena, il Liceo scientifico “G. Marconi” di Pesaro.

Do quindi la parola per un breve saluto al prof. Rolando Dondarini e alla Dirigente del Liceo scientifico “E.Fermi” di Bologna, prof.ssa Elviana Amati.

I lavori del convegno seguiranno questo programma: la mattina sarà dedicata ad un lavoro di tipo seminariale, in modo da dare la possibilità di approfondire il tema del Convegno grazie alle relazioni degli studenti vincitori il Concorso e degli studenti polacchi e rumeni; il pomeriggio interverranno Violeta Barbu, professoressa di storia presso l’Istituto “Nicolae Iorga” di Bucarest, Zbigniew Bujak, esponente di Solidarnosc, Antonio Cancian, eurodeputato. Seguirà la premiazione.

Sul sito della rete saranno pubblicati i lavori premiati e quelli che hanno ricevuto una menzione speciale.